Blaise Pascal: filosofia e pensiero

dialogo tra Pascal e Cartesio, video

Blaise Pascal, nato a Clermont-Ferrand nel '623, perse la madre a tre anni e venne allevato dal padre, un magistrato appassionato di scienze e matematica. Pascal a sedici anni scrisse un trattato sulle coniche e sull esagono inscritto in una conica, l'esagramma mistico. Nel '639 Pascal aiuta il padre nei calcoli eseguiti con l'aiuto di gettoni, così inizia a pensare ad una macchina da calcolo. In collaborazione con Fermat, stabilì i fondamenti del Calcolo delle Probabilità, partendo dai problemi dei giocatori d'azzardo.

Di salute cagionevole, nel '646 ebbe le prime crisi religiose che lo portarono a contatto con il movimento giansenista e il convento di Port-Royal. Nel '654 una crisi mistica lo convinse a progettare una grande opera religiosa, che non riuscì a completare, il suo motto è quello dei giansenisti: *solo la grazia divina può salvare l'uomo*. Lui e i giansenisti resteranno sempre nella galassia della chiesa cattolica. La sua opera più importante è 'Pensieri', pubblicata dopo la sua morte, in cui analizza l'enigma dell'uomo attraverso la religione, e troverà la soluzione nella fede del cuore; morì nel '662, a trentanove anni.

Pascal, come scienziato, a 18 anni inventa il primo prototipo di calcolatrice, la *pascalina.* Lui cominciò a lavorare alla sua macchina quando aveva 17 anni, e dopo alcuni anni di studio e di esperimenti riuscì a realizzarla e a metterla in vendita. L'utente operava solo sulla faccia superiore della scatola, in questo modo aveva davanti a sè i risultati dei meccanismi sui quali interveniva. La Pascalina era in grado di effettuare addizioni e sottrazioni con il riporto automatico delle unità. Uno dei primi modelli consisteva in otto ruote dentate con dieci posizioni, da zero a nove. Dopo nove scatti, la prima ruota riprendeva la sua posizione iniziale, mentre la seconda avanzava di uno scatto e così via. Si potevano inserire due numeri per volta, muovendo le ruote per mezzo di uno stilo, il risultato appariva su cilindri in rotazione come i moderni contatori dell'acqua meccanici.

L'uomo agisce e conosce in due modi:

- SPIRITO DI GEOMETRIA (ragione): procedimento dimostrativo che ha per oggetto le realtà fisiche e gli enti astratti della matematica. Il limite dell'indagine scientifica è dato da tre elementi:
  1) l'indimostrabilità dei postulati (principi primi);
  2) l'esperienza, dove c'è esperienza non c'è scienza
  3) l'incapacità della scienza di affrontare i problemi esistenziali.

- SPIRITO DI FINEZZA (cuore): procedimento che si fonda sui sentimenti e l'intuito del cuore (il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce), ha per oggetto l'uomo e le realtà morali e spirituali, ed è la base per comprendere il ragionamento scientifico: l'uomo percepisce la tridimensionalità ancor prima di conoscerla matematicamente.

Secondo Pascal il limite dei filosofi precedenti, compreso Cartesio, è stato quello di aver creato un Dio razionale, lui parla del Dio di Abramo e Isacco, fatto di amore e consolazione e capace di riempire l'anima dell'uomo.

L'uomo di Pascal non è angelo ne bestia, ma è caratterizzato da intuito e aspirazione, capaci di far grande l'essere umano: anche se l'universo schiacciasse l'uomo, egli sarebbe ancor più nobile di chi lo uccide, perché è consapevole (cogito) di dover morire.

Limiti della ragione
Secondo Pascal, l'uomo tenta di fuggire perennemente dall'infelicità, attraverso la fuga o distrazione (divertissement). L'uomo vive la sua vita fuori del presente, proiettato nel futuro, ma ciò lo priva della ragione.
La salvezza dell'uomo sta nella consapevolezza di non essere nè il primo nè l'ultimo. La cosa che ci consola dalla miseria è il divertissement, una fuga da noi stessi che genera misera e noia: se l'uomo si vanta, lo abbasso, se si abbassa, lo vanto.

Dottrina della caduta e del ritorno a casa
L'ultimo passo della ragione umana è riconoscere che ci sono infinite cose che la sorpassano, tra queste c'è Dio. Dunque, per cogliere queste verità che sfuggono alla ragione serve la religione. Pascal considera il cristianesimo la religione più ragionevole e vera in quanto parla della caduta da un mondo paradisiaco in seguito al peccato originale, dimostrato dal fatto che l'uomo si sente infelice nell'essere un re spodestato. L'uomo aspira alla felicità in quanto ne possiede ricordo, dunque desiderio di tornarvi.

Pascal e l'orologio astronomico di Boemia
La pascalina, per eseguire operazioni con i numeri, è basata sul meccanismo degli orologi, tipici dell'epoca di Pascal, molto simili al famoso orologio astronomico di Praga, detto *Staromestsky Orloj* in lingua ceca, che una leggenda vuole inventato da Mastro Hanus, accecato dalle autorità di Praga.
La ruota dentata dei secondi fa 60 scatti e al sessantesimo scatto ritorna a zero, mentre la ruota dei minuti fa un solo scatto, via via con lo stesso schema seguono le altre ruote, quella delle ore, dei mesi, delle stagioni, degli anni, dei decenni, dei secoli e infine dei cicli astronomici legati alla religione.

Tre elementi base compongono il meccanismo dell'orologio, ricco di simboli religiosi:

1. in alto sta due finestre che si aprono e lasciano sfilare il Corteo degli Apostoli con le figure di 12 personaggi che si mettono in moto allo scoccare di ogni ora, assieme a quattro figure che rappresentano i vizi capitali (il vanitoso, l'avaro, lo scheletro, il turco, *vedi video*):
   San Pietro con il mazzo di chiavi,
   San Matteo con un'ascia,
   San Giovanni con un calice,
   San Andrea con una croce a forma di X o clessidra,
   San Filippo con una croce classica,
   San Giacomo e liuto bastone,
   San Paolo con un libro,
   San Tommaso e una lancia,
   San Simone e una sega,

San Giuda con una mazza in mano,
San Bartolomeo con un manoscritto,
San Barnaba con una pergamena arrotolata tra le mani,
lo scheletro ci ricorda la morte,
il turco indica la lussuria e il piacere,
il vanitoso è con lo specchio in mano,
l'avaro ha un sacco di denaro in mano,
un saggio con in mano un libro, rappresenta la filosofia,
un angelo con spada e scudo, identifica la teologia,
un secondo saggio con un cannocchiale, l'astronomia,
un terzo saggio che narra la storia.

2. al centro sta il quadrante astronomico, o astrolabio, dove è rappresentata la Terra attorno alla quale ruotano quattro meccanismi: un anello zodiacale con i 12 simboli, un anello esterno rotante e le lancette di Sole e Luna, su cui è impressa la loro ora e posizioni: le posizioni di sole e luna, osservate nel corso di un anno da uno stesso luogo e alle due del pomeriggio, realizzano un Analemma solare (*vedi video*), cioè un tragitto a forma di otto o infinito;

3. il quadrante inferiore è un calendario rotondo composto da 12 medaglioni che rappresentano i mesi dell'anno (*ascolta audio medioevo*), rappresentati da scene di vita rurale corrispondenti al mese, copia del pittore boemo Josef Manes.